

□ Interrogazione n. 659

presentata in data 8 febbraio 2012

a iniziativa del Consigliere Marinelli

“Problematiche connesse al settore ittico marchigiano”

a risposta orale urgente

Premesso:

che il sottoscritto aveva presentato il 21 maggio del 2010, come primo firmatario, la Mozione n.18 ad oggetto “Misure a sostegno del settore della pesca”, che viene allegata alla presente e che ne forma parte integrante, nella quale venivano evidenziate le problematiche che attanagliavano il settore della pesca dovute sia all’adeguamento alle normative comunitarie che al caro-gasolio;

che la predetta Mozione è stata approvata dall’Assemblea legislativa delle Marche, con emendamenti, nella seduta n.10 del 6 luglio 2010;

che il testo della Mozione approvato dall’Assemblea legislativa impegnava, tra l’altro, la giunta regionale:

a) ad attivarsi presso il governo nazionale e presso le sedi istituzionali più opportune al fine di:

- ottenere, oltre che soluzioni e forme di sostegno utili a contrastare la crisi del settore aggravata dal caro-gasolio, anche eventuali deroghe e modifiche alla normativa europea;
- conoscere l’esito dei piani di gestione presentati dal governo per derogare agli obblighi imposti dal Regolamento del Mediterraneo e talune pesche speciali;

b) a sostenere la richiesta già avanzata all’On.Ministro Galan, dalla Regione Marche e dalle altre Regioni del medio e basso Adriatico, di costituire un tavolo di lavoro straordinario con il Ministro, le Regioni e le associazioni del settore per definire un percorso condiviso.

che per il superamento della crisi attuale anche indirizzando, ove possibile, le risorse del Fondo Europeo per la Pesca (Fep) o, in alternativa, le risorse dei piani triennali della pesca verso opportune azioni in grado di offrire soluzioni alla crisi del settore ittico.

Tenuto conto che molte delle problematiche inerenti il settore, evidenziate nelle premesse della Mozione n.18 del 21 maggio 2010, continuano ad essere, purtroppo, più che mai attuali;

Ritenuto:

che il settore è tuttora in grandissima sofferenza per il caro-gasolio e per la difficile applicabilità di alcune delle normative europee, condizioni queste che rischiano seriamente di mettere in ginocchio imprese e lavoratori;

che le istituzioni debbano adoperarsi affinché vengano individuate soluzioni a sostegno di un comparto così importante per la nostra regione;

Tutto ciò premesso,

INTERROGA

La Giunta regionale per conoscere:

- 1) quali iniziative ha intrapreso, con riferimento alla Mozione di cui in premessa, a sostegno del settore ittico marchigiano e con quali esiti;
- 2) quali altre iniziative ha intrapreso ed intende intraprendere a sostegno del settore ittico marchigiano oggi più che mai vessato dalla crisi economica, dal caro-gasolio e dall’adeguamento alla raffica di disposizioni previste dall’Unione Europea che mal si adattano alle peculiarità del nostro mare.

□ **Mozione n. 18**

presentata in data 21 maggio 2010

a iniziativa dei Consiglieri Marinelli, Massi, Marangoni

“Misure a sostegno del settore della pesca”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che nella nostra regione il settore della pesca riveste un importante ruolo socio-economico ed occupazionale;

Rilevato:

che a decorrere dal 1° giugno 2010 entrerà pienamente in vigore il regolamento (CE) 1967/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006, relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo, e terminerà, quindi, la possibilità di deroga transitoria alle disposizioni relative alle dimensioni delle maglie delle reti;

che, quindi, con la nuova normativa europea le maglie del sacco della rete dovranno avere una dimensione di 40 mm ed essere di forma quadrata o, in alternativa, di 50 mm ed essere di forma romboidale e, se si opta per tale ultima specie, sarà necessario presentare una preventiva richiesta debitamente motivata alle Autorità italiane;

che, sempre nel quadro della normativa europea, il processo di adeguamento riguarda anche le distanze dalla costa e gli attrezzi, nonché il gravoso sistema dei controlli a bordo, le operazioni di trasmissione telematica dei dati, la licenza a punti di cui al regolamento (CE) 1224/2009 del Consiglio del 20 novembre 2009;

Rilevato altresì:

che il settore, afflitto dalla nuova ascesa del prezzo del petrolio, è soggetto ad aumenti fortissimi del prezzo del gasolio, utilizzato dai motopescherecci;

che all'inizio del 2009 il prezzo del gasolio era, infatti, di euro 0,375 al litro mentre, oggi, si aggira intorno a 0,541 euro e che, incidendo la spesa del carburante per oltre il 40 per cento sui ricavi, le imprese di pesca negli ultimi mesi sono di nuovo in perdita;

Ritenuto:

che il regolamento CE 1967/2006, contrariamente alle aspettative, non tiene conto delle peculiarità del “mare nostrum”, che vede la presenza di specie ittiche di dimensioni notevolmente inferiori rispetto a quelle degli altri mari europei e che, quindi, l'ampliamento delle maglie comporterà una fortissima contrazione delle catture e, di conseguenza, degli introiti;

che il doppio sistema di controllo introdotto dal regolamento CE 1224/2009, quello satellitare e quello di identificazione automatica (c.d. AIS), rispondendo alla medesima funzione, comporta un immotivato raddoppio degli oneri finanziari a carico dei pescatori;

che le disposizioni di cui agli articoli 15 e 17 del regolamento CE 1224/2009, prevedendo a carico dei pescherecci di lunghezza pari o superiore a 12 metri l'obbligo di trasmettere determinate informazioni con cadenza giornaliera, e comunque, prima dell'ingresso in porto o addirittura quattro ore prima dell'ingresso stesso, costituiscono un onere sproporzionato e di quasi impossibile adempimento, soprattutto per i pescherecci impegnati nelle attività di piccola pesca in zone poste a distanza di poche ore di navigazione dai porti;

che, sempre il regolamento 1224/2009, moltiplica inutilmente gli adempimenti prescrivendo plurimi obblighi di notifica riferiti alle medesime informazioni rese a favore dei medesimi soggetti (ad esempio l'articolo 14, par. 2, l'articolo 15, par. 2 e l'articolo 17, par. 1);

che alcune disposizioni del regolamento CE 1224/2009, prevedendo un obbligo incondizionato a tollerare l'accesso a locali della nave, nonché a files e documenti elettronici, a forme di ispezione e interrogatori da parte di funzionari che operano senza alcun mandato dell'autorità giudiziaria, violino il diritto alla riservatezza, al domicilio, alla vita privata e personale nonché il diritto alla difesa;

che le disposizioni previste dalla c.d. licenza a punti, prevedendo un sistema di trasferimento della responsabilità per eventuali infrazioni che finiscono con il gravare sul proprietario del peschereccio e su eventuali aventi causa, risultano in contrasto con il principio di personalità della responsabilità, con il principio della tutela della proprietà privata e con il principio di proporzionalità;

Ritenuto altresì:

che gli operatori del settore, già vessati dall'attuale crisi economica e dal caro-gasolio, si troveranno quindi anche a dover fronteggiare le ripercussioni economiche conseguenti all'adeguamento alla raffica di disposizioni previste dai regolamenti europei;

che, come si evince anche dalla stampa locale, sussistono forti motivi di preoccupazione da parte dei pescatori, delle marinerie e delle relative associazioni di categoria;

che è di palese evidenza il rischio che l'imminente scadenza delle deroghe comunitarie e l'adeguamento alle altre disposizioni europee possa tradursi in una disastrosa espulsione di addetti;

che debbano essere individuate soluzioni che, coniugando la salvaguardia dell'ambiente con la tutela del diritto al lavoro, siano in grado di contenere le gravi ripercussioni socio-economiche che stanno già investendo, ed investiranno sempre più, un comparto così importante per la nostra regione;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale:

- 1) a predisporre, sentite anche le associazioni del settore, un adeguato piano finanziario regionale di interventi finalizzato a sostenere gli operatori del settore della pesca durante la fase di adeguamento alla nuova normativa europea;
- 2) ad attivarsi, presso il governo nazionale e presso tutte le sedi istituzionali più opportune, al fine di ottenere oltre che soluzioni e forme di sostegno utili a contrastare la crisi del settore, aggravata dal caro-gasolio, anche eventuali deroghe e modifiche alla normativa europea.